

Echoes Quintet, il jazz avventuroso del Ceglie Open Festival

Con l'estate anche la stagione dei festival è alle porte: in Puglia, soprattutto festival jazz, tanti, piccoli ma preziosi perché danno sfogo alla voglia di musica degli appassionati e degli ancor più numerosi musicisti (non è una battuta, la Puglia è davvero terra di jazzisti, tanti e di talento). Un tempo, l'estate del jazz in Puglia voleva dire anche manifestazioni di alto livello progettuale e di fama internazionale, come l'Europa Festival Jazz di Noci o il Talos Festival di Ruvo. Oggi la loro eredità è raccolta sul territorio da alcune rassegne di qualità, dal Jazz d'Autore di Orsara (che quest'anno si terrà dal 28 luglio al 4 agosto) all'ormai imminente Bari in Jazz (27-30 giugno) fino al

Ceglie Jazz Open Festival (dal 9 al 14 agosto). Proprio quest'ultimo, diretto con competenza e passione da Pierpaolo Faggiano, sta bruciando le tappe: in sole due edizioni è riuscito a proporsi come un credibile laboratorio di produzioni originali, un luogo d'incontro per musicisti di diversa estrazione, un terreno «aperto» al nuovo. Così esce in questi giorni,

mentre si annuncia il cartellone della prossima estate che avrà nel pianista americano Matthew Shipp il suo centro di gravità, un cd registrato dal vivo nel corso dell'edizione 2006, *Echoes*. All'opera l'omonimo ed eterogeneo quintetto, che riunisce due pezzi da novanta del jazz americano, il contrabbassista William Parker e il batterista Hamid Drake, capaci di tenere insieme funk, swing e free in un linguaggio di sintesi modernissimo e spregiudicato, e tre musicisti italiani di diverse generazioni legati all'utopia dell'improvvisazione: parliamo del pianista e flautista friulano Armando Battiston, del sassofonista irpino Pasquale Innarella e del trombettista toscano Angelo Olivieri. La musica di questo Echoes Quintet nasce nel fuoco della loro interazione: partendo da piccoli spunti compositivi la performance dal vivo suona vibrante e forte, sospinta dalla formidabile ritmica ad una matericità che non ha paura di contaminarsi con la tradizione, di reinventare il blues o di inseguire suggestioni etniche alla Don Cherry. E starli ad ascoltare è un autentico piacere.

Fabrizio Versenti

ECHOES QUINTET, «Echoes Live at Ceglie Jazz Open Festival 2006», cd Terre Sommerse 2007

